

Arbus-Guspini. Finanziato dalla **Fondazione con il Sud**. Modificato il progetto iniziale

L'Ecoparco si farà: c'è l'accordo

Gli imprenditori turistici: «Occasione da non perdere per lo sviluppo»

L'ecoparco "Dune di Piscinas-Montevecchio", idea forza sul turismo del territorio, è vicino al battesimo. Cinque anni dopo i primi passi, voce unanime quella del primo cittadino di Guspini, Giuseppe De Fanti, e del vice sindaco di Arbus, Paolo Salis: «S'ha da fare». Sulle motivazioni, però, le strade si dividono: «Arbus ha cambiato idea, ne siamo ben felici», dice De Fanti e Salis replica: «Nessuna marcia indietro, finalmente ci hanno ascoltato». In mezzo la **Fondazione Con il Sud** che ci mette i soldi, due milioni e mezzo di euro: «Abbiamo investito in termini di presenza sul territorio, mi sarebbe dispiaciuto buttare tanto lavoro», ricorda il direttore, Marco Imperiale.

Il progetto

La questione dell'ecoparco "Piscinas - Montevecchio", è diventata una sorta di caso fra Arbus e Guspini, la **Fondazione Con il Sud** e circa 60 gruppi fra associazioni e imprese. A dire il vero lo è stato fin dal 2016, da quando se n'è cominciato a parlare durante numerosi incontri tematici fra le forze coinvolte, in particolare il terzo settore. Le prime indiscrezioni che hanno fatto temere la fine del progetto, sono venute fuori con le elezioni comunali che ad Ar-

LA
STORIA

60

Gruppi tra associazioni e imprese sono coinvolte insieme ai Comuni di Arbus e Guspini nell'ecoparco "Piscinas-Montevecchio"

5

Anni sono trascorsi da quando l'idea si affacciò durante gli incontri per la valorizzazione del territorio



ILUOGHI

Il progetto servirà a tutelare e valorizzare anche le dune di Piscinas (nella foto) e il sito minerario di Montevecchio

bus sono state vinte dal centrodestra. I nuovi inquilini del Municipio hanno subito evidenziato delle criticità, a partire dall'assenza dell'atto in Comune. «Non potete chiederci di votare un progetto approvato nel 2019 a scatola chiusa», era stata l'osservazione del primo cittadino, Andrea Concas. Arrivato il progetto, la svolta: tutti favorevoli alla partenza per promuovere un territorio che custodisce una ricchezza immensa.

L'accordo

Seduti attorno a un tavolo, via agli incontri, con le idee chiare sul da farsi. «A rallentare l'iter - commen-

ta De Fanti - è stato il tempo-reggiare di Arbus. Si è perso troppo tempo. Acceleriamo per il recupero. Un investimento milionario è importante per il nostro territorio, non possiamo farcelo sfuggire». Soddisfatti gli imprenditori. «Basta voltarci indietro - dice la presidente del Consorzio imprese di Arbus, Valentina Pusccheddu - guardiamo al futuro. Ci sono i presupposti per iniziare a lavorare durante il prossimo inverno». Così gli operatori turistici della Costa Verde: «Perdere un'occasione di sviluppo in una terra che soffre - dice Gianluigi Largiu - sarebbe un grave errore. Si va avanti uniti. Basta piangersi addosso».

Le novità

«Mai remato contro il progetto - ricorda Salis - siamo stati solo critici su alcune proposte. Fra l'altro condive ed accolte dai gruppi, a significare che i nostri dubbi erano fondati. Dunque, via dall'elenco degli immobili da inserire nella programmazione quelli di proprietà di Igea, per sbaglio considerati nostri, via Pozzo Gal, affidato in gestione a Zampa Verde e anche la scuola elementare promessa alla Conservatoria delle coste. Nessuno verrà sfrattato dalle strutture che oggi occupa, semmai trasferito in una sede idonea».

Santina Ravi

IRIPRODUZIONE RISERVATA

